

I comunisti e l'Italsider

Le fabbriche «senza padrone»

Il convegno dei comunisti dell'Italsider, svoltosi nei giorni scorsi a Piombino, ha contribuito a creare le condizioni per lo sviluppo di una più efficace azione politica della classe operaia nell'azienda siderurgica...

La vecchia politica dell'ILVA, tesa a sconfiggere frontalmente i lavoratori, è stata sostituita - visto il suo fallimento - con quella che mira ad integrarli nella politica neocapitalistica della fabbrica senza padrone...

Analisi della natura dei rapporti di produzione alla Italsider, collocata com'è in azienda nell'ambito dell'attuale sistema monopolistico, è stata arricchita con la documentazione portata dai delegati degli enti stabilimenti...

Concluso lo sciopero calza e maglia. Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle maglie e calze, circa 180 mila fra quelle delle industrie di lavoro a domicilio.

Concluso lo sciopero calza e maglia. Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle maglie e calze, circa 180 mila fra quelle delle industrie di lavoro a domicilio.

Concluso lo sciopero calza e maglia. Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle maglie e calze, circa 180 mila fra quelle delle industrie di lavoro a domicilio.

Concluso lo sciopero calza e maglia. Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle maglie e calze, circa 180 mila fra quelle delle industrie di lavoro a domicilio.

Concluso lo sciopero calza e maglia. Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle maglie e calze, circa 180 mila fra quelle delle industrie di lavoro a domicilio.

Concluso lo sciopero calza e maglia. Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle maglie e calze, circa 180 mila fra quelle delle industrie di lavoro a domicilio.

Concluso lo sciopero calza e maglia. Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle maglie e calze, circa 180 mila fra quelle delle industrie di lavoro a domicilio.

Concluso lo sciopero calza e maglia. Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle maglie e calze, circa 180 mila fra quelle delle industrie di lavoro a domicilio.

Concluso lo sciopero calza e maglia. Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle maglie e calze, circa 180 mila fra quelle delle industrie di lavoro a domicilio.

Concluso lo sciopero calza e maglia. Si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle maglie e calze, circa 180 mila fra quelle delle industrie di lavoro a domicilio.

Una pianta d'insalata costa 45 lire: ai contadini la pagano solo cinque

Coloro che non vogliono andare a fondo nel problema danno tutta la colpa alla pioggia: ma anche per il pollame vale questa scusa?

La donna che la mattina va a fare la spesa, a conti fatti, deve constatare che in questi giorni spende di più. Ma vediamo meglio cosa sta succedendo. Da una ventina di giorni a questa parte le famiglie dei lavoratori italiani hanno visto lentamente ma inesorabilmente crescere il costo della vita...

Table showing price fluctuations for various goods like FIOCCOCHI, CILORIA, CAPPUCINA, INDIVIA, CAROLA, CAVOLI, CAROTE from March '61 to March '62.

Il grafico riporta i prezzi al consumo di alcuni ortaggi rilevati a Roma e paragonati con i prezzi al capanno dello stesso periodo dell'anno scorso.

«verdura tutta d'oro» ed è un'esagerazione fino ad un certo punto. Ieri mattina sui mercati romani di Roma abbiamo registrato i seguenti prezzi: Finocchi: 180 lire al chilo (lo scorso anno costavano 120 lire); Ciceroni: 300 lire al chilo (180); Indivia: 250 lire al chilo (180); Cavoli: 160 lire al chilo (120); Carote: 250 lire al chilo (200).

Perché questo aumento? Le spiegazioni di coloro che non vogliono andare a fondo nella questione si arrestano ai fattori meteorologici. Si dice: «Quest'anno è piovuto troppo, le insalate prodotte sono di meno rispetto all'anno scorso, dunque i prezzi aumentano». Così ha risposto, per esempio, l'assessore all'Annona del Comune di Milano...

A Pomigliano (Bari) sono partiti nei primi tre mesi dell'anno più di 1.200 vagoni di insalata diretti all'estero ed oltre seicento le cui destinazioni erano i mercati generali delle grandi città italiane. Quanto hanno incassato i piccoli produttori? I tipi meno pregiati di insalata vengono qui venduti dai contadini al grossista a 4-5 lire la pianta: la cifra che avete letto non è un errore tipografico, si tratta proprio di quattro - cinque lire per una pianta d'insalata che sarà poi rivenduta al consumo facciamolo l'esempio di una pianta di peso medio di 150 grammi a quarantacinque lire. Per le insalate di maggior pregio, che gli esportatori piazzano sui mercati della Germania occidentale e degli altri paesi del Nord Europa, i prezzi pagati ai contadini oscillano sulle 50-60 lire al chilo.

Questi prezzi praticati sulla piazza di Polignano fanno testo per una grande zona pugliese di produzione orticola che si estende lungo tutta la costa e che va da Trinitapoli, nel Foggiano, fino a Monopoli e a cui vanno aggiunti la zona della Valle dell'Ofanto, ove le produzioni orticole sono in pieno sviluppo.

La pioggia eccessiva e qualche gelata avranno senza dubbio contribuito al fenomeno del «cavo-verdura», ma la differenza tra i prezzi pagati ai contadini e quelli imposti ai consumatori è tanto forte da denunciare chiaramente, ancora una volta, un chiaro fenomeno di speculazione.

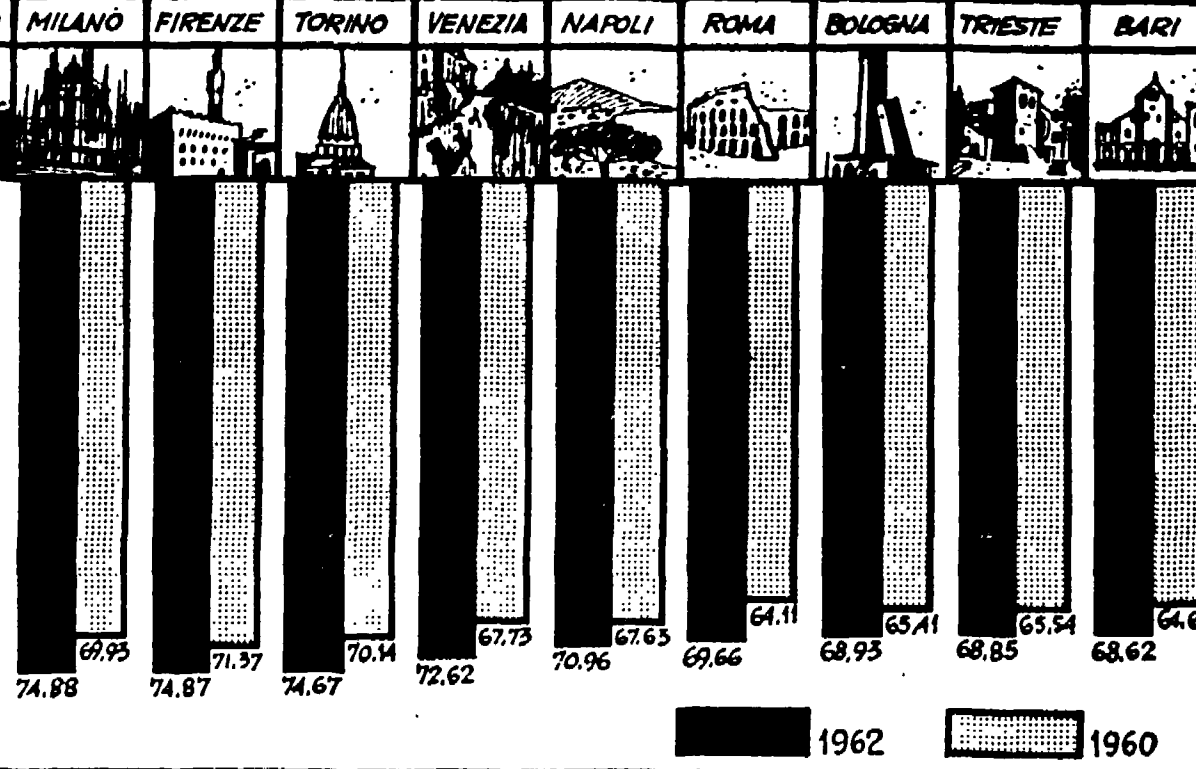
Del resto gli aumenti di prezzo delle verdure sono il «fatto del giorno» ma non sono certamente un fenomeno isolato. Pasqua si avvicina e tutto il settore della carne, soprattutto del pollame e degli abbacchi, è allarme. I prezzi pagati ai contadini sono inferiori a quelli pagati ai grossisti e ai consumatori.

Per una nuova politica fiscale, previdenziale e assistenziale l'Alleanza rivendica la concessione degli esentati familiari e la sospensione delle imposte e sovrapposte fondiarie ai coltivatori diretti, l'aumento delle pensioni e la creazione del Fondo di solidarietà nazionale per la solidarietà naturale.

La donna che la mattina va a fare la spesa, a conti fatti, deve constatare che in questi giorni spende di più. Ma vediamo meglio cosa sta succedendo. Da una ventina di giorni a questa parte le famiglie dei lavoratori italiani hanno visto lentamente ma inesorabilmente crescere il costo della vita...

La donna che la mattina va a fare la spesa, a conti fatti, deve constatare che in questi giorni spende di più. Ma vediamo meglio cosa sta succedendo. Da una ventina di giorni a questa parte le famiglie dei lavoratori italiani hanno visto lentamente ma inesorabilmente crescere il costo della vita...

Nuova ondata di speculazione a danno dei consumatori e dei piccoli produttori



Il grafico schematizza l'andamento del costo della vita nelle città dichiarate «le più care d'Italia». Gli aumenti sono in grande parte dovuti al rincaro dei generi alimentari.

Nuove manifestazioni dei metallurgici milanesi

Comizio unitario all'Alfa Romeo nel corso dello sciopero di ieri

Le aziende statali rimangono allineate sulle posizioni oltranziste dei gruppi monopolistici - La lotta estesa alle fabbriche novaresi - Domani nuovo sciopero alla OM-FIAT



MILANO - Gli operai dell'Alfa Romeo radunati davanti alla fabbrica nel corso dello sciopero di ieri.

(Dalla nostra redazione) MILANO, 14 - Gli otto mila dell'Alfa Romeo hanno oggi clamorosamente denunciato, con un massiccio sciopero unitario, le pesanti responsabilità che i dirigenti dell'Interind si sono assunti provocando la rottura delle richieste trattative. La protesta operaia ha messo in discussione l'attuamento delle imprese pubbliche sulle posizioni dell'oltranzismo monopolistico che è implacabile nell'inammissibile e persino provocatoria posizione di resistenza assunta dalla Interind. Questo è il significato che ha avuto la mezza giornata di sciopero all'Alfa, mentre incalza e si estende la lotta degli oltre cinquemila metallurgici milanesi.

Sciopera la Pirelli Riapre la Michelin

TORINO, 14. - Lo stabilimento «artifici tecnici» della Pirelli di Settimo (circa mille dipendenti) è stato bloccato oggi da un improvviso sciopero degli operai. La fermata è seguita ad un grave provvedimento preso dalla direzione aziendale nei confronti della commissione interna per un'azione da essa intrapresa sull'orario di lavoro.

Una situazione nuova si è determinata alla Michelin. L'assemblea dei lavoratori della Michelin che si è svolta oggi alla Camera del Lavoro ha affrontato con molto senso di responsabilità una fase delicata dello sviluppo dell'azione sindacale. La CISL, infatti, ha proposto, alla vigilia delle trattative a Roma, la sospensione dell'agitazione durante il periodo delle trattative.

La prospettiva aperta di una ripresa unitaria della lotta è stato l'elemento fondamentale illustrato dal compagno Garavini, nella sua relazione alle maestranze. Il comunicato del sindacato unitario riprende l'argomento in questi termini: «Anche se la ripresa del lavoro non è stata posta dal ministro quale condizione per l'inizio delle trattative, l'assemblea non ha ritenuto giusto né opportuno provocare una divisione tra le organizzazioni e i lavoratori. Ciò tanto più quando vi è l'impegno di tutte le organizzazioni a proseguire ed a inseguire l'azione sindacale. Il risultato della trattativa sarà negativo».

Nello stabilimento petrolchimico Montecatini

Maggioranza per la CGIL alla Dalmine di Brindisi

Tre seggi su quattro alla lista unitaria fra i costruttori della grande fabbrica - Fra alcune settimane voteranno i seimila dipendenti permanenti

BRINDISI, 14 - Una snaggia vittoria è stata conseguita ieri dalla organizzazione unitaria dei lavoratori nella elezione della commissione interna della Dalmine, l'azienda metalmeccanica impegnata a Brindisi nella costruzione dello stabilimento petrolchimico della Montecatini. I risultati sono stati i seguenti: operai: votanti 330, voti validi 328. Alla CGIL sono andati 275 voti e 3 seggi; alla CISL 51 voti e un seggio.

Discussi al C.D. Nazionale Obbiettivi immediati dell'Alleanza contadina

Il comitato direttivo della Alleanza dei contadini ha discusso nei giorni 12 e 13 una relazione del presidente, Sereno, sull'azione dei coltivatori per una nuova politica agraria. Nella relazione e nei numerosi interventi è stato rilevato che gli impegni programmatici del nuovo governo sono venuti a sottolineare la validità di una parte delle rivendicazioni da anni sostenute dall'Alleanza. In questa situazione gli obiettivi principali dei coltivatori diretti sono la riforma agraria con il superamento dei contratti di piccolo affitto, di colonia e dei fittavoli. In questa prospettiva verrà sviluppata la lotta contrattuale e per una legge quadro di riforma dei contratti agrari.

La Montecatini ricorre alla provocazione

Prova di forza del monopolio contro i minatori del Sulcis

CAGLIARI, 14 - La lotta operaia nella industria mineraria del Sulcis è stata sottoposta, nella nuova fase, ad un tentativo di piegarla. La Montecatini, per complessi motivi, ha tentato di imporre un nuovo assetto di potere in un'azienda che è stata per anni un campo di battaglia di contadini e minatori. La Montecatini, infatti, ha tentato di imporre un nuovo assetto di potere in un'azienda che è stata per anni un campo di battaglia di contadini e minatori.